

IL DRAGO BUONO



Politica,
attualità,
cultura,
spiritualità

Periodico bimestrale edito dal Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. Direzione, redazione, amministrazione: Via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova/Bavari, tel. 010.34.50.423. Fotocomposizione: Via Montelungo, 20 - 16133 Genova/Bavari. Stampa: Vico Falamonica, 1/10 - 16123 GE

Fare quattro passi attraverso Bavari...

...oltre a essere salutare - giacché l'aria di casa nostra non ci mette ancora a rischio di repentine crisi polmonari per eccessivo quantitativo di CO -, è anche formativo. Se siete d'accordo, ci mettiamo in viaggio partendo da quell'avamposto bavarese in Valle Sturla che è Sella. L'occhio si posa subito sulla piccola ma graziosa cappellina del Sacro Cuore, sapientemente restaurata tre anni or sono per iniziativa degli abitanti del borgo. A Sella c'è poi la celebre Trattoria "do Ruscin", nota ovunque per le sue ricercate prelibatezze culinarie. Nelle vicinanze, il "Bar Sella" e la macelleria Drago; poco più avanti, il negozio di alimentari Picasso. A Sella c'è la sezione dei Ds: l'unico partito ancora presente in paese, dopo la chiusura delle sezioni della Dc e del Psi, vari lustri fa.

Proseguendo un bel pezzo per via alla Chiesa S. Giorgio, giungiamo finalmente sulla piazza di Bavari, dopo aver incontrato sulla nostra strada la Carrozzeria Tintori. Attiguo al capolinea del bus si trova il giardino della Società di Mutuo Soccorso ("a Societae de dato"), che ospita sagre estive e serate danzanti. Lì si trovano pure lo studio veterinario del dott. Villa e la macelleria Noceti. Lì si erge l'edificio per buona parte romanico della pieve di San Giorgio, millenario luogo di culto, con il campanile che svetta a circa 35 mt. di altezza. Di fianco alla chiesa, il Circolo ACLI ("a Societae de sotto") con le sue molte strutture: bocciodromo, giardino, bar, teatro e altri locali interni, tra i quali l'ambulatorio medico. Percorriamo il restante tratto di via Merlanti, ed ecco le scuole - materna ed elementare -, e il vociare dei bambini. Ecco la sede della P.A. Croce Azzurra, con i suoi militi sempre reperibili per assicurare assistenza sanitaria e pronto soccorso a tutta la popolazione. Via Livello ci offre la visuale completa del campo sportivo "F. Taviani", tempio del calcio bavarese insieme al campo sportivo "Piani di Ferretto".

segue e termina a pagina 2

Ulivo protagonista sulla scena di Bavari LE GRANDI MANOVRE Ds a congresso e Margherita in gestazione

Non si può certo dire che di questi tempi l'Ulivo di Bavari/Alta Valle Sturla stia con le mani in mano, anzi. Il mese di ottobre lo ha visto protagonista in almeno due occasioni. Anzitutto quella del congresso di sezione dei DS, celebrato il 6 ottobre nei locali della Società di Mutuo Soccorso "Operai e Contadini". L'assemblea dei diessini si è conclusa con la schiacciante vittoria della mozione Fassino (19 voti), contro la mozione Berlinguer (1 voto) e la mozione Morando (nessun voto).

Molto interessante la relazione del segretario uscente - poi riconfermato all'unanimità - Bruno Villa, il quale ha sottolineato come la sezione abbia cercato di intessere un dialogo sempre più stretto e costruttivo con la civica amministrazione e con le forze sociali presenti sul territorio. Ha messo in luce gli ottimi risultati elettorali ottenuti in occasione delle consultazioni politiche del 13 maggio e ha ribadito che la Sinistra senza il Centro è condannata a perdere, con questo auspicando un dialogo sempre più stretto e costruttivo con la Margherita. Al congresso dei DS erano presenti anche i rappresentanti di alcune associazioni locali (ACLI, Azione Cattolica, S.I.B., Croce Azzurra, Genoa Ciub).

L'altra notizia importante, per quanto riguarda il panorama ulivista nostrano, è quella relativa a una possibile costituzione di un "circolo Margherita" in Bavari. Alcuni esponenti provinciali di questo movimento stanno infatti tentando di coinvolgere alcuni bavaresi nel nuovo progetto politico che dovrebbe assumere carattere unitario a partire dalla prossima primavera. L'obiettivo è evidentemente quello di avvicinare alla Margherita i molti bavaresi che o sono rimasti spiazzati dai mutamenti avvenuti nella politica negli ultimi dieci anni, o hanno votato, *oborto collo*, in favore dei partiti della Casa delle Libertà per timore dello (ormai passato) strapotere diessino nel Centrosinistra. Di sicuro c'è che tra i primi a raccogliere quest'invito sono stati alcuni ex DC e alcuni acisti locali. Staremo a vedere come evolverà anche questa iniziativa.

Pare infine che il locale Comitato dell'Ulivo - ritiratosi dalle scene dopo il 13 maggio, pur avendo ottenuto risultati del tutto lusinghieri sul territorio (sia in Bavari, che a S. Desiderio e a Fontanegli) - abbia maturato l'intenzione di tornare a riunirsi con maggior sistematicità, soprattutto in previsione dell'imminente campagna elettorale per le amministrative, che si preannuncia infuocata.

Grisù



All'interno:

- pag. 2: notizie flash da Bavari e dintorni
- pag. 3: spazio cultura e spiritualità
- pag. 4: commemorazione per l'arcivescovo Dellepiane
- pag. 5: le discariche abusive e altri flash
- pag. 6: intervista alla Confraternita S. Bernardo

1927 1921 VISTO 2 NOV 2001

Fare quattro passi attraverso Bavari...

segue da pag. 1

Saliamo quindi verso via Poggione, e c'imbattiamo nella Trattoria "Crista", altro rinomato ristorante bavarese, la cui proprietà gestisce anche un negozio di tabaccheria. Di fianco, la graziosa sede del Genoa Club Bavari, "covo" del Bavari rossoblù. Ci dirigiamo verso via Serra e troviamo la Cooperativa di Consumo e la Società di Mutuo Soccorso, sodalizio quasi nonagenario (fu fondata il 1° maggio 1913), un tempo contraltare della Società Cattolica "San Giorgio", ora Circolo ACLI. Facciamo una puntata in via Bolano, perché ivi sorge l'Oratorio di San Bernardo, sede dell'omonima Confraternita: l'edificio risale al XVII secolo; l'associazione probabilmente a qualche decennio prima, all'epoca della Controriforma e del Concilio tridentino. Non possiamo fare a meno di pensare ai confratelli cristezanti, che nelle solenni processioni religiose sostengono il peso di grandi crocifissi lignei di pregevole fattura artistica. Tornati sui nostri passi, saliamo via Serra fino alla cima. Sulla sinistra, il maestoso Santuario di N.S. della Guardia, a dominare la scena. Intorno, la caserma dei Ca-

rabinieri e il Tiro al Piattello, gestito dalla Società dei Cacciatori. Dinanzi al tempio, la Trattoria "dei Cacciatori", "o Cheuiu", dalle tipiche e gustosissime specialità genovesi. Di fronte al Santuario è anche il "Bar Lastrico", confidenzialmente chiamato "il Baretto", che fino a pochi anni fa vantava un produzione artigianale di ghiottissimo gelato. La vecchia via Fontanegli, che parte dal colle della Serra, ci porta ai confini di Bavari, non prima di aver incontrato la casa della famiglia Taviani e la Trattoria "da-o Giallo", dove si può apprezzare quella cucina casalinga che tanto piaceva al compianto senatore Paolo Emilio Taviani. Facciamo ritorno in cima al colle della Serra (sbuffando un po', perché via Fontanegli in quel punto sale parecchio...) e c'incamminiamo verso Montelungo. Circa a metà percorso notiamo un piccolo edificio prefabbricato: è la sede della Cooperativa di allevatori Alta Valle Sturla. Poco oltre, quasi incastrata nelle pendici del monte Castellaro, l'Azienda Avicola "Antiga", l'unica presenza industriale di una certa consistenza nel panorama bavarese.

Giunti a Montelungo, ci dirigiamo verso località Campora, immettendoci in via Monte Rosato, nel punto in cui si staglia la graziosa edicola che la devozione dei montelunghini ha voluto dedicare alla Madonna delle Grazie. In Campora - Campoa in dialetto - assistiamo alle lezioni di equitazione tenute dai responsabili della Società Ippica del Bardigiano, una delle organizzazioni di questo tipo meglio strutturate nell'intera Liguria. Il nostro più o meno lungo itinerario si è così concluso. Abbiamo avuto modo di osservare un paese laborioso e pieno di risorse, forse soltanto poco coagulate. Forse ci siamo anche scordati qualcuno: ce ne scusiamo. Spontaneamente ci balena un pensiero: se piccoli gruppi di uomini e donne riescono a mandare avanti un mondo sociale così vasto e complesso... che cosa potrebbero fare se un giorno decidessero di realizzare, tutti insieme e coralmemente, un unico progetto? Lasciamo a voi la risposta. Ma, mi raccomando, lavorate sodo di fantasia. Grazie mille della compagnia.

Il Direttore

BREVIBREVISSIMEBREVIBREVISSIMEBREVI

Nuova dirigenza per il Genoa Club Bavari. Venerdì 5 ottobre u.s. l'assemblea dei tesserati del Genoa Club Bavari ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2002-2004. Successivamente all'elezione, il nuovo Consiglio si è riunito per procedere alla nomina delle cariche sociali, che ha dato i seguenti esiti: presidente è stato eletto Gianni Cevasco, il quale già ricoprì questa carica vari anni e che è stato pure presidente dell'associazione club genoani; vicepresidente Silvano Padoan; segretario Sandro Noceti; tesoriere Giuseppe Licata. Fanno inoltre parte del Consiglio i sigg.ri Giorgio Gennarini, Sandra Picasso, Francesco Licata, Enrico Ratto, Paolo Ratto, Marco Pirro, Ilaria Padoan, che espletteranno altri incarichi. Auguri di buon lavoro alla nuova dirigenza rossoblù e alla sua cospicua rappresentanza giovanile.

Restyling per il Coordinamento di Tutela Ambientale. Molto probabilmente, tra poche settimane il Coordinamento di Tutela Ambientale "Via orientale dei Forti" subirà una metamorfosi che lo trasformerà in Associazione Culturale "Via orientale dei forti". Lo ha annunciato alle associazioni aderenti il presidente stesso del Coordinamento Nello Agosta, il quale ritiene che occorra dare un robusto giro di vite per instillare nuova linfa all'organizzazione, il cui Consiglio di Amministrazione è attualmente composto di delegati delle associazioni aderenti. Ricordiamo che il Coordinamento è stato fondato nel 1998, con il contributo di quasi tutto l'associazionismo bavarese e di quartieri vicini.

Riaperta Salita Sant'Eusebio. A metà ottobre è stata riaperta al traffico Salita Sant'Eusebio, congiungente Struppa con il paese di cui porta il nome. La strada era stata chiusa ben tre anni or sono a causa di varie frane che ne impedivano il transito e per il pericolo di ulteriori smottamenti. Il Comune ha infine provveduto ad assicurare con reti d'acciaio alcuni punti a rischio, in modo tale da poter riaprire la carreggiata al regolare traffico veicolare.



IL DRAGO BUONO

Direzione, redazione, amministrazione: Via Benito Merlanti, 3 16133 Genova/Bavari
 Direttore responsabile ed editoriale: Alessandro Mangini
 Condirettore: Vittorio Gambardella
 Comitato di redazione: mons. G. Merani, prof. G. Parodi Domenichi, A. Sciacaluga



Terzapagina: società e cultura in Bavari

Il dottore che visse due volte

La biografia di Filippo Malaponte in una plaquette di recente pubblicazione

Da circa due mesi, è in distribuzione gratuita presso il Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari e presso la P.A. Croce Azzurra un grazioso libretto che narra la vita di Filippo Malaponte, illustre bavarese d'adozione scomparso da oltre otto anni. Autrice dello scritto, che esce per i tipi della tipografia A.T.A., è la sig.ra Immacolata Maria Genovino, madre di Malaponte. Con uno stile sobrio e brillante al contempo, l'agile plaquette ci introduce alla conoscenza della biografia di quest'uomo intelligente, colto e amante del bello, che solo ebbe la sventura di essere colpito, all'età di appena 23 anni, nel pieno della giovinezza, dalla sclerosi multipla, una malattia che lo costrinse su una sedia a rotelle per il resto dei suoi giorni, fino alla sua morte nella primavera del 1993.

Ci sono pagine, in questo libretto, che toccano le corde dell'anima; come ve ne sono altre (specie nel capitolo I) che ci tratteggiano la figura di un Filippo Malaponte piuttosto inedito: pensiamo a quelle che lo descrivono non solo dedito agli studi, ma anche amante di quella che oggi chiameremmo la "dolce vita"; un Malaponte cultore del bel canto e pure un po' goiarda. Molto belli anche i brani riguardanti il rapporto con Bavari, e nella fattispecie con la frazione di Montelungo, la piccola frazione che lo accolse nella prima metà degli anni '60 e in cui trascorse quella che l'autrice chiama la "seconda vita", così diversa rispetto alla "prima". Volentieri pubblichiamo uno stralcio che appunto descrive l'arrivo e l'ambientamento di Malaponte e dei suoi genitori in quel di Montelungo:

«Lasciarono la città e si trasferirono in un paesello sito sulle alture di Genova, a Montelungo di Bavari, al civico 23, dove il ragazzo visse fino alla sua scomparsa [...]. Acquistato un rustico, con il denaro donato dal nonno materno, lo ristrutturarono dotandolo di ogni comodità e lo intestarono al ragazzo. E in questo paesino della campagna genovese, dai verdi monti rivestiti di piante, adorni di fiori, con gli orti ricavati dalle caratteristiche fasce, Filippo viveva in pace e rassegnato, felice di aver incontrato tutte quelle brave persone che lo avevano accolto con tanto affetto, offrendogli amicizia e solidarietà. Ricominciò a studiare, e intraprese la carriera poetica: aveva la vena del poeta fin da bambino. In più, dava qualche lezione ai bambini delle elementari e ai ragazzini delle medie; quei suoi piccoli "discepoli" erano ben sedici, e ora sono tutti degli ottimi giovani. Af-

traverso i dischi e la televisione, tornò ad ascoltare musica, che aveva abbandonato durante gli anni universitari. Studiò da autodidatta l'inglese, lo spagnolo, il tedesco; il francese e il latino li conosceva già. Tuttavia, per quanto Filippo riuscisse a colmare con questi hobbies le ore delle sue lunghe giornate, bruciava in lui il desiderio di evadere e di uscire dal guscio della sua casetta. Ma c'era un ostacolo: l'abitazione era poco distante dalla strada carrozzabile, ma una scaletta nel viottolo impediva il passaggio della sia pur piccola "500" del padre Vito, acquistata appositamente per il figlio. Si risolse di fare una petizione, cui aderì quasi tutto il vicinato. La madre stessa perorò la causa della rimozione dell'ostacolo, recando al sindaco una lettera scritta di pugno da Filippo. Il sindaco [...] prese in esame la questione e passò subito a vie di fatto, applicando la legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap».

Come si può notare, una narrazione semplice, per nulla artificiosa, ma di ampio respiro, che trasuda sentimenti autentici e gratitudine sincera per quel piccolo angolo di mondo dove Malaponte trovò rifugio e conforto. Inutile aggiungere che la lettura è fortemente consigliata. ALMA

A cura di mons. ...

spiritualità

Gli ultimi due mesi dell'anno sono per tutti i cristiani un periodo carico di sollecitazioni spirituali. All'inizio di novembre abbiamo venerato tutti i Santi e commemorato i fedeli defunti - tra i quali i nostri cari - che si sono addormentati in Cristo e ora vivono nel mondo dello Spirito. Si è trattato di ricorrenze molto importanti, perché dimostrano che la forza dell'affetto e del legame che ci stringe a chi ci ha amato non risulta indebolita nemmeno dalla barriera della morte. Molti parrochiani hanno preso parte alle celebrazioni avvenute in Parrocchia, al cimitero e all'Oratorio di San Bernardo. Spero che il loro esempio scuota coloro che, invece, sembrano apparentemente indifferenti al ricordo dei cari defunti e al loro destino ultraterreno.

A novembre s'inizia inoltre quel periodo di preparazione, l'Avvento, che ci accompagnerà al Natale di Cristo. Natale non è le luminarie, i regali costosi, i sontuosi convitti: Natale è la nascita del Salvatore degli uomini. Natale è il mistero sublime dell'Incarnazione: il Figlio eterno, unico Dio vivo e vero con il Padre in un solo Spirito, il Creatore dei mondi, l'architetto dell'universo, il Signore di tutto e di tutti, che è sempre stato e sempre sarà... si fa uomo come noi, portato in grembo da una giovane ragazza ebrea, e nasce, bambino, in una grotta. Dinanzi a un evento di simile inaudita grandezza, che spezza la storia in due parti, non resta per noi che l'adorazione, il ringraziamento, il santo stupore per l'immensità sconfinata dell'amore di Dio per noi.

il caso

Storie di ordinaria inciviltà

VIA MONTELUNGO E LA "RUMENTA"

Discariche abusive a gogò nel tratto che unisce Bavari a S. Eusebio

È un fenomeno disdicevole che sperimentiamo da anni. Si tratta della deprecabile consuetudine, da parte dei soliti ignoti, di utilizzare nottetempo i bordi della careggiata di via Montelungo come discariche a cielo aperto. Chi soffre d'insonnia può, nel cuore della notte, udire talora in lontananza il frastuono causato dallo scarico improvviso di ferraglia e ciarpame di grosso taglio. Sicché lungo il ciglio di quella strada si può trovare di tutto un po': vecchi mobili tarlati, cucine economiche e non solo economiche, lavatrici, lavelli, e chi più ne ha più ne metta. Il tutto fa bella mostra di sé soprattutto nel tratto che unisce la frazione di Montelungo con la frazione di Serino. Ma zone simili non mancano neppure sul tratto che unisce Montelungo a via Poggione: non dunque in un punto della strada che transita frammezzo a un bosco, come il primo!

Per la verità, non è la prima volta che qualcuno segnala questo disagio. Quando, a fine giugno, l'assessore ai servizi a rete Valter Seggi ci ha fatto visita

nel Circolo ACLI per parlare con la popolazione dei problemi territoriali, ci permettemmo di indicargli questo come uno dei più incresciosi, almeno per chi, come la sottoscritta, abita a Montelungo. Non è una questione di estetica, ma di rispetto dell'ambiente, della sua flora e fauna, come pure delle persone che in quell'ambiente vivono ed operano.

Crediamo indispensabile che le forze dell'ordine si attivino per mettere fine a questa prassi scriteriata e generalizzata. Esistono leggi severissime per chi scarica abusivamente dei rifiuti, peraltro di grosse dimensioni. Tutto sta nel cogliere gli inquinatori sul fatto, e agire di conseguenza, possibilmente cercando di risalire ai mandanti.

Oggi a parole tutti - persone singole, associazioni, movimenti sindacali e politici, eccetera - affermiamo di avere una coscienza ambientale. Di fronte a problemi come questo, occorre dimostrarlo finalmente coi fatti.

Antonella Sciaccaluga

BREVIBREVISSIMEBREVIBREVISSIME

Croce Azzurra: funghi, che passione! Nei giorni di sabato 20 e domenica 21 ottobre u.s. la P.A. Croce Azzurra di Bavari ha organizzato e ospitato la tradizionale "mostra dei funghi", giunta quest'anno alla sua decima edizione. Al buon esito della manifestazione, che ha ottenuto un buon successo di pubblico, ha dato un contributo essenziale il consigliere della Croce sig. Mario Spallarossa, coadiuvato da uno staff di esperti micologi e di appassionati cercatori. L'iniziativa ha come sempre l'obiettivo di migliorare la conoscenza della gente in questo campo, per evitare intossicazioni o avvelenamenti. Domenica sera, sono stati infine premiati i cercatori che hanno esibito il fungo più bello e quello più curioso.

Castagnata al Circolo ACLI Domenica 29 ottobre il Circolo ACLI "S. Giorgio" ha organizzato e ospitato la tradizionale "castagnata", quest'anno ambiziosamente ribattezzata la "festa dell'autunno". All'iniziativa ha preso parte un numero cospicuo di bavaresi e di cittadini, attirati dal profumo fragrante delle caldarroste, magistralmente preparate dallo chef Jimmy, alias Germano Fabbri, vicepresidente del Circolo ACLI. La "castagnata" è stata preceduta da un pranzo comunitario, a base di polenta e salsicce e altre leccornie, preparato da soci e socie.

Catechesi per gli adulti Proseguono i corsi di catechesi per gli adulti condotti dalla parrocchia nel Circolo ACLI e nella Confraternita di S. Bernardo. Ricordiamo a tutti i soci ACLI e a tutti i confratelli, nonché ai simpatizzanti delle due associazioni e a tutti i parrocchiani in genere, che nel Circolo ACLI ogni primo venerdì del mese si affronta la lettura e il commento del libro degli "Atti degli Apostoli", mentre nella Confraternita, ogni terzo giovedì del mese, si legge e si discute il "Vangelo secondo Matteo". I corsi sono tenuti dall'arciprete mons. Merani che si avvale della collaborazione di un catechista.

Regaliamo la solidarietà Il Circolo ACLI "S. Giorgio" ha varato una sottoscrizione a premi il cui ricavato andrà interamente devoluto all'Associazione per la ricerca sul tumore cerebrale del bambino (c/o Istituto "G. Gaslini"). I biglietti, al modico prezzo di L. 1.000 cadauno, possono essere acquistati presso alcuni esercizi commerciali locali. L'estrazione avrà luogo a Natale, la sera della S. Messa di Mezzanotte. Referente dell'iniziativa è il consigliere del Circolo sig. Salvatore Russo.

Programmata per il 25 novembre la cerimonia di commemorazione

BAVARI TRA FESTA E MEMORIA PER "Ö VESCÖVÒ DE MÖNTELONGÒ"

40 anni fa si spegneva l'Arcivescovo mons. Giovanni Dellepiane. Nativo di Montelungo, giunse ai gradi più alti della gerarchia ecclesiastica.

Sono pochi uomini dei quali si possa dire che abbiano contribuito a far entrare il nome "Bavari" nella storia, civile o religiosa che sia. Uno di questi pochi è indubbiamente stato mons. Giovanni Dellepiane, che la sua parrocchia d'origine si appresta a commemorare con varie iniziative e cerimonie pubbliche.

Anzitutto è prevista la presentazione di una sua biografia, curata dal prof. Giuseppe Parodi Domenichi, nostro collaboratore, e pubblicata per i tipi dell'editore De Ferrari, che avrà luogo presso la Biblioteca Franzoniana, nella zona di Piazza Corvetto, intorno alla metà del mese di novembre.

Domenica 25 novembre, ricorrenza di Cristo re dell'universo, è invece programmata la giornata commemorativa vera e propria: verrà scoperta una targa marmorea presso il battistero della chiesa parrocchiale, dove l'arcivescovo ricevette il battesimo; verrà solennemente intitolata a suo nome la piazza del Santuario di N.S. della Guardia, alla quale il prelado era particolarmente devoto; sarà officiata da S.E. mons. Giovanni Ceirano, ultimo segretario particolare di mons. Dellepiane, oggi anch'egli vescovo, la Messa solenne di suffragio. La celebrazione avverrà in parrocchia, all'altar maggiore, presso il cui presbiterio sono inumati i resti mortali dell'illustre festeggiato. Un aperitivo verrà poi offerto a tutti gli intervenuti nella sala sociale del Circolo ACLI "San Giorgio".

L'arciprete mons. Merani ha già rivolto un caloroso invito a tutti i parrocchiani affinché partecipino numerosi ai festeggiamenti. L'invito è in realtà una sollecitazione vera e propria, poiché, Bavari è un paese da qualche tempo fin troppo incline a dimenticare coloro che gli hanno dato lustro e fatto del bene.

Per questa occasione, il Comune di Genova ha provveduto a proprie spese alla riasfaltatura integrale del piazzale del Santuario, grazie all'interessamento dell'Assessore ai Servizi a Rete Valter Seggi.

NUOVO VICARIATO PER LE PARROCCHIE DELL'ALTA VALLE STURLA

Da qualche settimana, la nostra Parrocchia - con quelle di Nasse, S. Desiderio e Premanico - non formano più un Vicariato autonomo, ma sono state accorpate in un Vicariato più esteso, comprendente anche la zona di Apparizione, Borgoratti, S. Martino. Il Cardinale ha nominato, su indicazione dei parroci, quale nuovo vicario don Luigi Massa, parroco di Apparizione.

Si sta quindi procedendo anche alla "fusione" dei Consigli Pastorali dei due ex Vicariati. Al momento attuale, la Parrocchia di San Giorgio di Bavari è rappresentata in Consiglio Pastorale dai sigg. *Renzo Lastrico* (presidente gruppo parrocchiale di Azione Cattolica), *Alessandro Mangini* e *Salvatore Russo* (presidente e consigliere del Circolo ACLI). Probabilmente il numero dei componenti crescerà parallelamente alla ridefinizione degli organi del nuovo Vicariato.

mons. Giovanni Dellepiane

LA VITA

a cura di Giuseppe Parodi Domenichi

1889. Giovanni Dellepiane nasce a Bavari, presso Montelungo, da antica famiglia del luogo.

1914. Il 25 luglio, dopo regolari studi compiuti sotto la guida di ottimi maestri, è ordinato sacerdote. Fra i suoi compagni di ordinazione v'è il futuro cardinale Giacomo Lercaro. È destinato come curato alla parrocchia di N.S. delle Grazie a Sampierdarena.

1915. Viene chiamato alle armi, a causa dello scoppio della I Guerra Mondiale, e impiegato come cappellano militare.

1918. Terminato il conflitto, passa come curato alla parrocchia di S.M. Assunta di Voltaggio.

1921. Viene scelto come segretario dal genovese mons. G.B. Federico Vallega, nominato arcivescovo di Smime. In quella prestigiosa ma difficile sede Dellepiane ricopre anche gli incarichi di vicario generale e di cancelliere e contribuisce a salvare un grande numero di persone durante la guerra greco-turca.

1929. Un incendio distrugge l'arcivescovado, la curia e parte della cattedrale, determinando il ritiro dell'arcivescovo Vallega. Dellepiane resta sul posto per diversi mesi quale amministratore apostolico con la responsabilità del governo diocesano. Il 18 luglio di quell'anno è promosso arcivescovo titolare di Staupoli e nominato primo delegato apostolico nel Congo Belga.

1929-1949. Per 20 anni organizza la presenza cattolica nel Congo Belga: a lui si devono l'erezione della prima sede della delegazione, la prima riunione dei vescovi congolese e ruandesi, il primo congresso eucaristico della regione.

1949-1960. Il 12 gennaio è nominato internunzio apostolico a Vienna, con il compito di ricucire i rapporti tra quella nazione e la S. Sede. La sua qualifica è poi mutata in quella di nunzio apostolico. Molte le sue realizzazioni anche in Austria, coronate il 23 giugno 1960 con la firma di un trattato fra Vaticano e governo austriaco.

1961. Si spegne a Vienna il 13 agosto, e ha solennissime onoranze funebri nel duomo di S. Stefano, quindi nella cattedrale di S. Lorenzo a Genova e infine nella parrocchia di Bavari, nel cui presbiterio viene tumulato, per sua espressa volontà.

L'associazionismo cattolico a Bavari - 2a puntata: la CONFRATERNITA S. BERNARDO

Fede, folklore e tradizione

Colloquio con Luca Borella, Segretario della Confraternita

Continua l'indagine sul panorama associativo cattolico del nostro paese. Dopo il Circolo ACLI, è la volta della Confraternita di S. Bernardo, la più antica aggregazione laicale esistente nel territorio. Le sue origini risalgono addirittura al XVI/XVII secolo, l'epoca della Controriforma cattolica, di Giordano Bruno e di Galileo.

Luca Borella è il segretario della Confraternita di S. Bernardo in Bavari. Dal '97 è nell'organo direttivo, ma il suo attivismo nell'ambito della Confraternita comincia ben quindici anni fa, da ragazzino. A lui chiediamo di delinearci la fisionomia di un'associazione che non tutti conoscono a fondo.

▪ **Chi e che cosa è la Confraternita di San Bernardo?**

LUCA BORELLA: E' l'associazione più antica di Bavari, fondata tra il XVI e il XVII secolo. Raggruppa un notevole numero di confratelli, sebbene gli attivisti non siano moltissimi, che ne garantiscono la sopravvivenza e la continuità.

▪ **Quali sono le principali attività della Confraternita?**

LUCA BORELLA: La Confraternita affianca spesso la Parrocchia nelle sue attività e nella diffusione della religione nel paese; svolge un ruolo preponderante nell'organizzazione della festa patronale; nella nostra sede, l'Oratorio in via Bolano, vengono officiate alcune S. Messe per determinate occasioni (ricorrenza dei defunti, S. Bernardo, ecc.). La Confraternita fa inoltre celebrare la S. Messa in suffragio dei propri defunti ogni ultima domenica del mese, e ogni terzo giovedì del mese il nostro parroco tiene nell'Oratorio la catechesi per i confratelli. Anche la festa di S. Antonio Abate viene organizzata dalla Confraternita, ed ogni anno è un successo di partecipazione, sia nell'aspetto religioso, sia in quello più propriamente folkloristico, con la presenza degli animali del paese e non solo.

▪ **Quando uno pensa alla Confraternita, pensa immediatamente ai cristezanti...**

LUCA BORELLA: Questo è vero. In effetti, il ruolo principale della Confraternita è quello di perpetuare l'attività del trasporto devozionale degli

artistici crocifissi, a tutti noti come "cristi". Per questo cerchiamo di individuare tra gli abitanti di Bavari dei giovani interessati a diventare dei cristezanti, suddivisi in portoei e in stramoei, disponibili a compiere varie "uscite" con i crocifissi della Confraternita nelle solenni processioni (ma anche ai funerali dei confratelli più benemeriti e alle prese di possesso dei parroci). Ovviamente, questa ricerca di forze nuove si svolge nell'ambito di coloro che già partecipano alla vita religiosa ed ecclesiale del paese, perché è forte la valenza simbolica e specificatamente cristiana delle processioni, per quanto poi anche il gesto atletico possa avere un certo fascino.

▪ **C'è un'area territoriale in cui vi trovate a operare più di frequente?**

LUCA BORELLA: Sì, è la Valbisagno, in cui esistono parecchie antiche confraternite. Compriamo "uscite" in vari paesi, su invito di nostre consorelle, e partecipiamo ai raduni annuali di tutti gli oratori liguri, tenuti talvolta in località esterne alla nostra regione.

▪ **Tutti dicono che l'associazionismo boccheggia e si dibatte in una grave crisi... qual è la tua impressione, da segretario della Confraternita?**

LUCA BORELLA: C'è del vero in questo, e ce accorgiamo anche noi. Attualmente, purtroppo, non tutti i confratelli partecipano attivamente alle attività promosse dall'Oratorio, e spesso non basta l'entusiasmo e la tenacia degli attuali dirigenti e di coloro che al giovedì sera s'incontrano per allenarsi e organizzare le varie attività... ma non disperiamo. Siamo andati avanti per quattrocento anni, non ci fermeremo certo adesso!

Intervista raccolta da
Vittorio Gambardella

CARTA D'IDENTITA' DELLA CONFRATERNITA S. BERNARDO

Anno di nascita: ca. XVI secolo

Generalità: aggregazione cattolica di tipo devozionale e folkloristico

Sede: in via Bolano, nel secolare Oratorio di S. Bernardo di proprietà della Confraternita, rimeso a nuovo nei primi anni '80.

Attività: partecipa alle solenni processioni religiose con i propri artistici crocifissi lignei, portati dai confratelli cristezanti; organizza la tradizionale Festa di S. Antonio Abate, con benedizione degli animali da stalla e da cortile; organizza in collaborazione con la parrocchia la Casaccia di S. Bernardo con relativa processione solenne attraverso le vie del paese; organizza o partecipa a pellegrinaggi presso luoghi di forte spiritualità (Assisi, Santiago de Compostella, ecc.); recentemente ha attivato un corso di catechesi per i confratelli tenuto dal parroco e da un catechista.

Confratelli: circa 250, di cui una ventina di attivisti che si incontrano nell'Oratorio ogni giovedì sera.

Direttivo: priore, Delio Pastorino; vicepriore, Gianfranco Borella; segretario, Luca Borella; tesoriere, Natale Mangini. Oltre a queste quattro cariche istituzionali, esistono altri membri facenti parte del Direttivo.